

Montevecchia/Cascina Butto | sabato 6 settembre ore 18.30

In caso di pioggia presso Teatro Parrocchiale, via Belvedere - Montevecchia

TEATRO D'AOSTA

La conquista del Cervino

uno spettacolo di Livio Viano

con Roberto Anglisani

musiche Giorgio Negro

in collaborazione con CAI Missaglia

La scalata del Cervino è una delle più grandi sfide che la storia dell'alpinismo ricordi. Jean Antoine Carrel, il "bersagliere", la guida di Valtournenche, dopo aver combattuto sui campi di battaglia del Risorgimento italiano, una volta fatta l'Italia, si trova davanti all'ultima guerra: la conquista della montagna più bella delle Alpi. È tutto questo il racconto della conquista del Cervino.

C'è il Risorgimento e la sfida contro gli stranieri: gli Austriaci a Solferino e gli Inglesi che giungevano nelle nostre valli per conquistare le vette più importanti; e c'è la volontà da parte di alcuni grandi personaggi della storia dell'alpinismo italiano, come Quintino Sella, di fondare anche in Italia un **Club Alpino** con una grande impresa.

La conquista del Cervino è anche la storia di un rapporto tra due grandi della storia della montagna, due per cui la Vetta non era solo un luogo fisico, ma un punto di attrazione, quasi una vocazione: Carrel, appunto, ed Edward Whymper.

Il racconto ripercorre le tappe della sfida, le scalate e le sconfitte.

E così il traguardo si avvicinava a poco a poco: fino a quel luglio del 1865.

In dieci giorni tutto ciò che il destino umano può riservare è stato concentrato nella storia personale di pochi.

E' un racconto corale, proprio come le storie risorgimentali o i grandi poemi epici. E così intorno a Carrel e Whymper si ricordano Amé Gorret e Quintino Sella, il professor Tyndall e le vittime della prima discesa dalla vetta.

La salita, la fatica, la morte, l'amicizia e la fratellanza. Tutto questo si vive nella ricerca della scalata alla Becca. Nella rincorsa a quei 4.478 metri sopra il livello del mare, da dove "si sentono cantare gli angeli".

Le montagne sono depositarie di storie e leggende che raccontano eventi di grande umanità. Alcune di queste storie, spesso dimenticate, possono essere l'esempio, attualissimo, per dimostrare come le grandi imprese possano rendere immortali le montagne.

Da questa riflessione è nato il progetto di uno spettacolo teatrale che parlasse della montagna e dell'uomo, dove il territorio alpino rappresenta uno stimolo al superamento di tutte le barriere e dove l'uomo diventa veicolo di diffusione di tradizioni e di nuove culture. Lo spettacolo de *La Conquista del Cervino* vuole raccontare la montagna che richiama intorno a sé

gente di paesi differenti e lontani, la fatica e il pericolo della salita, i rapporti - di alleanza e sfida - che si vanno a creare tra i compagni di cordata.

Lo spettacolo è nato in occasione del 150° dell'Unità d'Italia e vuole ripercorrere nel 2013 il 150° della nascita del CAI, per arrivare a celebrare nel 2015 il 150° della prima ascensione al Cervino.

In scena Roberto Anglisani, uno dei migliori attori del panorama italiano di teatro di prosa, per la regia di Livio Viano, regista-attore che da trent'anni fa teatro in Valle d'Aosta e che custodiva da anni questa storia della guida valdostana per la messa in scena. Le musiche originali sono di Giorgio Negro.

La scenografia dello spettacolo è composta da una scultura del Cervino iper realistica e tridimensionale di notevoli dimensioni.

Per la produzione di questo spettacolo sono state coinvolte le guide alpine di Valtournenche, l'amministrazione comunale e tutta la comunità, sia nella fase di studio precedente alla costruzione dello spettacolo, sia per la produzione e divulgazione dello stesso. Lo spettacolo è stato prodotto in collaborazione con l'Assessorato Istruzione e Cultura della Regione e presentato in occasione della mostra "Les riches heures du Cervin".